

il giornalino dei Lupetti e delle Coccinelle

02/2010

LAVORI IN CORSO

SCOUT GiochiAMO - AmprXXVY - n.2 - 31 marzo 2010 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA



La posta di Gufo



Ciao ragazzi, di ritorno da uno dei miei fantastici viaggi, ho trovato la lettera del mio amico Max che ci vuole raccontare un'esperienza molto bella a cui partecipano ogni anno tantissime persone.

Carissime Coccinelle, carissimi Lupetti, avete mai sentito parlare della **Marcia per la Pace Perugia - Assisi**?

Pensate, la prima edizione di questa Marcia si è svolta nel 1961, grazie all'idea di Aldo Capitini, un filosofo e politico umbro nato alla fine dell'800, che fece propria la dottrina della non violenza di un uomo molto speciale, il Mahatma Gandhi! Questa marcia per la pace non è un evento per protestare o per chiedere qualcosa, ma è un momento di incontro fra persone che tutti i giorni lavorano per rendere il mondo un po' migliore, come ci diceva B.-P., e quindi per costruire un mondo di pace! Anche la prossima marcia, che si svolgerà il 16 maggio, sarà un'occasione per far vedere a tutti che ci sono tante persone che fanno del loro meglio affinché questa pace si raggiunga!

Anche tu puoi fare qualcosa, perché ciascuno di noi è chiamato ogni giorno ad essere un piccolo costruttore di pace, nella propria classe, in famiglia, nella sestiglia, nel Branco o nel Cerchio! Come? Di certo troverai il modo, anzi perché non lo racconti al nostro amico Gufo?

Buon Voło e
Buona Caccia!



LA POSTA DI GIOCHIAMO
c/o PAOLA LORI
v.le Martiri della Libertà, 110
62024 MATELICA (MC)

Caro **Gufo** sono Benedetta, una lupetta dell'Umbria, ho 12 anni e sono al mio 4 anno. Il mio problema è che c'è un lupetto nel mio Branco che mi piace così tanto che non riesco a parlargli!!!!!!!!!!!! Aiutami tu Gufo dimmi cosa devo fare??? Alla prossima! Benedetta

capitare di non riuscire più a parlarle... E se questo accade nel Branco dove le attività sono impegnative, interessanti, spesso emozionanti, a volte è anche peggio. Il mio consiglio è questo: cerca di essere spontanea, sempre te stessa e vedrai che troverai il modo di parlargli. Ad esempio cogli al volo un'occasione: tra le varie attività potrà capitare che facciate qualcosa assieme nel Consiglio di Akela; puoi ricordarti di fargli un biglietto con gli auguri per il suo compleanno; potresti rivolgergli tante piccole attenzioni, ma senza esagerare perché comunque avete ancora tanto tempo per crescere ed è più importante concentrarsi in questo. In bocca al...lupetto!! e a risentirci presto.

Un abbraccio da **Gufo**



*Ricordate **Livia**, una lupetta che qualche mese fa ci aveva raccontato una bella "storia di Branco"? Per lei è arrivato un ringraziamento davvero speciale!*




Ciao a tutti, sono **Adelaide**, una lupetta del Sarcedo 1. Volevo ringraziare Livia da parte di tutto il Branco perché si è ricordata di noi. Anche noi ci ricordiamo molto bene di lei e di come ci siamo divertiti con la sua simpatia, allegria, personalità e l'accento romano. Cara Livia, sono stata molto contenta di trovare, dopo una dura settimana di scuola, la tua lettera su Giochiamo. Ero piena di gioia, avevo un sorriso che arrivava fino alle orecchie. Poi, quando sono andata alla riunione degli scout, tutti parlavano di te e di quanto fossi stata gentile. Ora le cose proseguono alla grande, ci stiamo impegnando per conquistare il Lupo della Rupe e le Specialità. Ti ringraziamo, ci manchi e siamo stati felici di conoscerti. Ciao, resterei per sempre nei nostri cuori. Buona Caccia!
Adelaide e il Branco del Sarcedo 1

Se vuoi scrivere a Gufo e avere una risposta su Giochiamo, manda una mail a gufo@agesci.it



DIAMOCI



Ricordate la gioia di **Cocci** quando si accorse che anche lei poteva essere utile a qualcuno? Le sue piccole ali furono davvero un grande aiuto per la comunità delle formiche.



Osservandole dall'alto, **Cocci** aveva scoperto quanto le sue nuove amiche si divertissero a lavorare. Certo, raccogliere provviste costava impegno e fatica, ma fare **tutto tutti insieme** è bello, è divertente, è sempre nuovo e che meraviglia scoprire che ogni giorno **dobbiamo a qualcuno la gioia di averlo potuto aiutare.**




Pensateci un pò: essere laboriosi come le formiche vuol dire anche non sprecare niente. L'impegno di ciascuno non si butta via. Tutti insieme si costruisce quello che ci serve e che ci basta!



DA FARE

...Mani...piccole, forti, dure mani...



Le avete riconosciute? Sono le mani delle Bandar, capaci di rapire un cucciolo d'uomo e tirar giù dagli alberi fasci di rami secchi e infinità di noci di cocco, per colpire il popolo della Giungla. Strano, vero? Loro dicono di divertirsi così...

Ma di sicuro la vostra attenzione si sarà fermata su altre mani, quelle di **Mowgli**. Le mani del cucciolo d'uomo si aggrappano velocemente ai rami degli alberi, per continuare a correre anche quando i piedi sono stanchi. Le stesse che sanno ben intrecciare liane e ramoscelli, e togliere le spine dalle zampe degli amici.

E voi, avete mai pensato a come sarebbe bello avere delle mani che sanno fare tante cose e che, soprattutto, si rendono utili agli altri?



CON LE NOSTRE MANI, MA CON LA TUA FORZA

**IL LAVORO COINVOLGE TUTTI,
GLI UOMINI TRASCORRONO PIU'
ORE LAVORANDO CHE FACENDO
QUALUNQUE ALTRA COSA.**

Solo con l'aiuto di Dio,
si può compiere ogni opera umana.
Gesù dice ai suoi amici:

***"Mio Padre opera senza interruzione,
e così faccio anch'io" (Giovanni 5,17).***

Non possiamo fare a meno di Dio e
degli altri, soprattutto quando si tratta
di portare ogni giorno a compimento
la nostra piccola o grande opera.

Solo così la nostra vita,
come ci insegna la Bibbia,
può diventare come un "telaio"
su cui possiamo costruire
il nostro presente
e assicurarci il nostro futuro:
**lavoriamo con le nostre mani,
ma la forza ci viene da Dio.**

Il lavoro è dono di Dio
consegnato all'uomo che,
nella creazione, è invitato
"a lavorare la terra".



Un dono che diventa
fatica e pena a causa
del peccato, ma che nel
progetto divino
mantiene il suo valore.
Per questo anche Gesù,
il Figlio di Dio,
si dedicò per molti anni
ad attività manuali,
tanto da essere
conosciuto come
il figlio del carpentiere.

Dio ci ha regalato
anche i giorni di festa
per fermarci,
stare insieme,
e capire meglio
il senso della
nostra esistenza
e anche dell'attività
lavorativa:

***"Il settimo giorno, terminata la sua
opera, Dio si riposò. Il settimo giorno
aveva finito il suo lavoro. Dio benedisse
il settimo giorno e disse: "È mio!".
Quel giorno si riposò dal suo lavoro:
tutto era creato" (Genesi 2,2-3).***





Sorvolando la magica terra del Giappone, ho deciso di atterrare nel giardino più bello che abbia mai visto...

Correre veloci o stare fermi



Un bambino col viso simpatico si specchia nel ruscello che scorre sotto un ponte rosso e giallo.
Forse si è accorto della mia bocca spalancata per lo stupore.

Ciao Gufo, sono Chen.

Ho solo 9 anni, ma come vedi so far bene il mio lavoro.

Da quando sono nato faccio il giardinieri! Ti piace il mio giardino?

Mio nonno mi ha insegnato il **SEGRETO** per coltivarli: lui stava tutto il giorno seduto con gli occhi chiusi, oppure fissi nel vuoto.

Prima di potare o piantare le piante, è necessario disegnare nella mente il progetto, pensare alle foglie e agli spazi vuoti, al vento e ai colori, quasi come si fa prima di dipingere un quadro...

Noi la chiamiamo **IKEBANA, L'ARTE DI DISPORRE I FIORI**: se progetto il mio giardino prima di lavorarci, le mie mani sapranno già come muoversi.

Sembra un lavoro lento, ma se ci pensi è proprio per fare prima che ci si ferma a pensare. Ormai sono così bravo che il nonno **mi ha lasciato il compito di custodire il giardino da solo!**



Vi voglio raccontare di un mio nuovo splendido viaggio, che mi ha portato a visitare il

VENETO



Ho incontrato tanti fratellini e sorelline disposti ad accompagnarci! In questa regione, infatti,

ci son ben 7.425 lupetti e coccinelle, che appartengono a 251 Branchi e 18 Cerchi!

Sono partito da **VENEZIA**, una città unica al mondo! Ho navigato su una gondola e poi ho visitato **PIAZZA SAN MARCO** e la sua grande Basilica, dove sono custodite le reliquie del santo patrono della città. Sapete qual è il simbolo di San Marco? Un **LEONE ALATO**, che è rappresentato anche sul distintivo regionale che tutti gli scout del Veneto portano sulla camicia.

Era carnevale e ho incontrato **Arlecchino** e **Colombina**, sono poi volato a Belluno per vedere le montagne...e che montagne!



Le **DOLOMITI**, con le tante cime e i loro parchi diventati da poco patrimonio mondiale dell'umanità! Poi via di corsa verso **VERONA**, la città dell'Arena e di **Giulietta e Romeo**... già sentiti, vero?

E per finire sono andato a visitare la seconda **UNIVERSITÀ** più antica d'Italia a **PADOVA** e la provincia di **ROVIGO** che, pensate un po', è delimitata dai due fiumi più lunghi d'Italia!



Non immaginate le specialità che ho assaggiato ad ogni mia visita: i **BIGOLI CO' L'ARNA** (cioè i bigoli con l'anatra), le sarde in saor, lessò e pearà, baccalà alla vicentina, e tanti dolci tra cui i **BUSSOLAI VENEZIANI** e il tiramisù.

Se stai conquistando la specialità di cuoco, perché non provi a scoprire come si cucinano tutti questi piatti? Così poi vengo ad assaggiarli, per sentire quanto sono buoni!

Tutto questo e ancora di più lo trovate su www.agesci.org/lc cliccando prima su **pagine regionali** e poi su **VENETO**

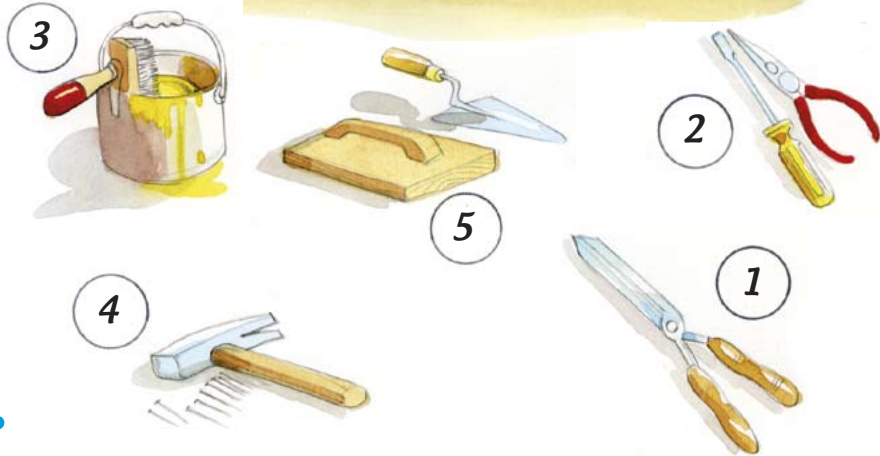
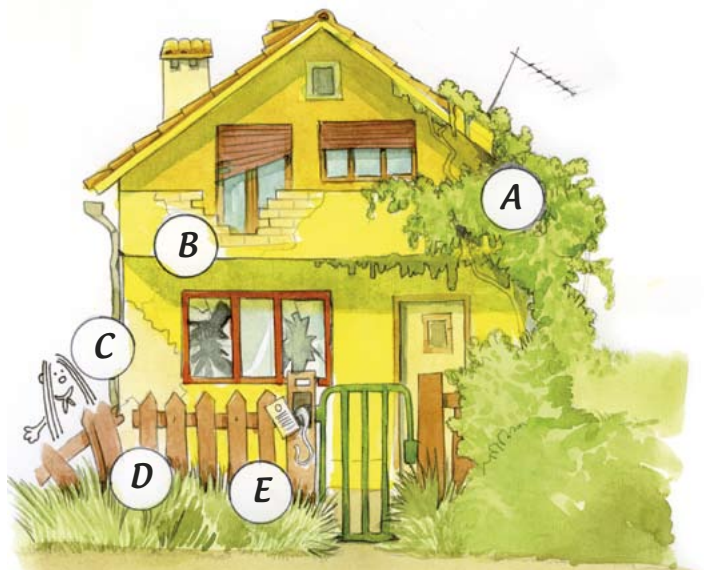
Un saluto dal vostro


SCOVOLINO IMPEGNATIVO



1 QUANTI IMPEGNI!

Mammamia, ho tantississime cose da fare per riparare la mia casa!
Mi ci aiuti a trovare gli attrezzi giusti per ogni lavoro?



SCOVOLINO IMPEGNATIVO

2 CHE LAVORO!

Akela ci ha detto quattro parole per ricordarci di lavorare sodo!
Me le sono scritte su questo bigliettino, ma non riesco più a leggerlo,
tu ce la fai?



SF...



...ORE

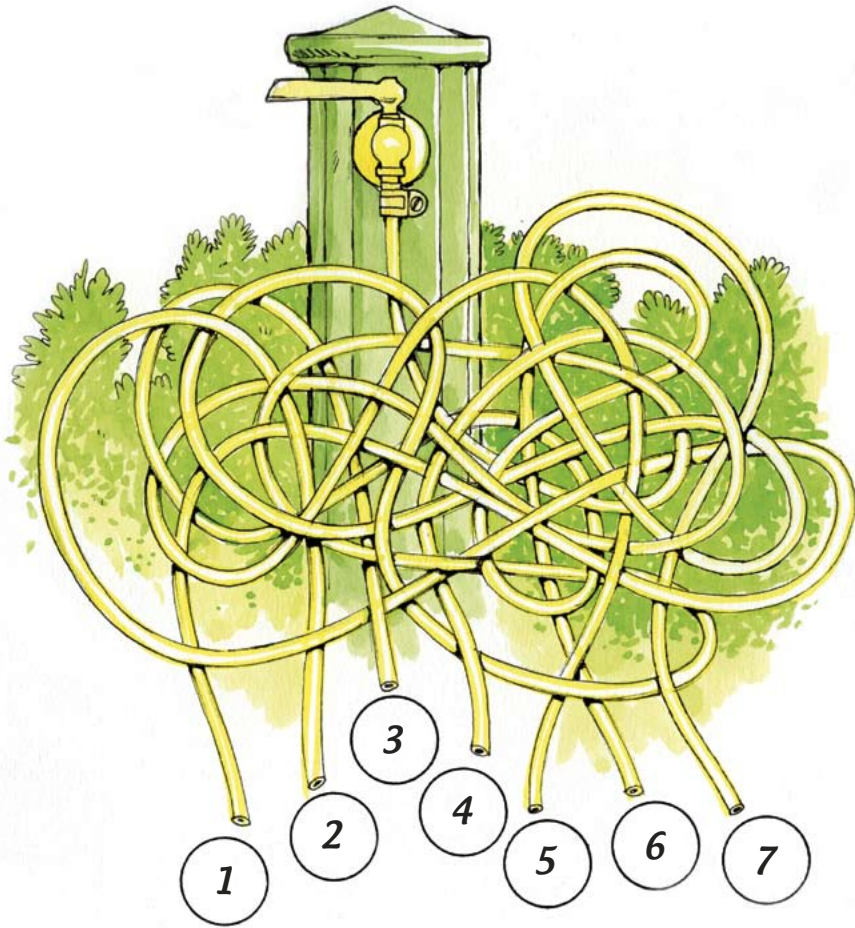
FATI...



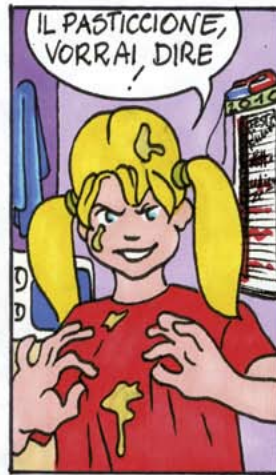
IMPEGNATIVO

3 CHE SGUAZZABUGLIO!

Mi ci vorrà un'ora per sciogliere il nodo e capire qual è il tubo giusto per innaffiare questo bel giardino! Tu riesci a scoprirlo?



LE SOLUZIONI
(1) 1A; 2E; 3C; 4D 5B.
(2) lavoro; sforzo; sudore; faticaccia.
(3) Il tubo numero 7



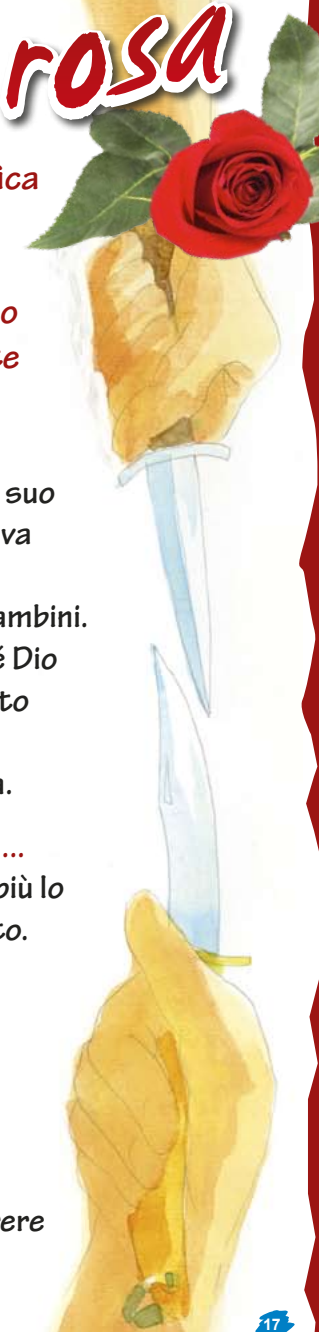


Il dono di una rosa

È possibile che una magnifica rosa possa sbocciare in pieno inverno?
È possibile che si possano fermare le mani già pronte per la vendetta?

Rita amava profondamente suo marito, anche se si arrabbiava spesso ed era violento. Amava anche molto i suoi due bambini. Pregava intensamente perché Dio entrasse nel cuore del marito e desse a lei la forza della mitezza e della bontà.

AMORE, MITEZZA, BONTÀ ...
e suo marito Fernando non fu più lo stesso. Rita lo aveva salvato. Vecchi rancori, odio e vendetta erano però in agguato. A causa di questi, Fernando venne ucciso. Cosa sarebbe successo? Quanto sangue doveva scorrere fra le famiglie coinvolte per vendetta?



MITEZZA, BONTÀ... PERDONO.

Sì, perdono.

Rita chiese a Dio la pace per le famiglie che cercavano vendetta. Dopo la morte prematura dei suoi due figli, Rita chiese la grazia di poter servire Dio nel Monastero delle Agostiniane di Cascia. Vi rimarrà per quarant'anni.

AMORE, MITEZZA, BONTÀ, SERVIZIO.

La sua preghiera diventò incessante e la sua fede nell'amore di Gesù incrollabile.

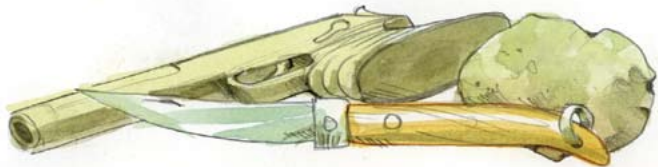
Sì, è possibile disarmare le mani pronte alla vendetta.

È possibile che una rosa sbocci in pieno inverno ...

Gesù esaudisce i desideri di chi si abbandona totalmente a lui con amore.

È possibile che la rosa della pace sbocci in ogni momento. Ogni petalo che si apre porta il nome di: bontà, benevolenza, pazienza, mitezza, perdono, amore, rispetto...

QUANTI PETALI HA LA TUA ROSA?



IL GIARDINO ABBANDONATO

STAMANE, OSSERVANDO IL CORTILE DEL PALAZZO IN CUI ABITO, HO NOTATO CHE IL GIARDINO È DEL TUTTO ABBANDONATO. E' UN VERO PECCATO!

VOGLIO IMPEGNARMI PER LA SPECIALITÀ DI
GIARDINIERE
COSÌ POTRÒ AIUTARE IL CUSTODE!
MI DATE UNA MANO?





Potremmo cominciare da...

- Saper identificare le piante e i fiori presenti nella nostra regione
- Conoscere e saper usare i prodotti e gli attrezzi per la cura delle piante
- Avere cura di una propria pianta o di un piccolo pezzo di terra
- Conoscere i tempi di semina e raccolto delle piante da frutto.

E poi...

- Insegnare ai fratellini e alle sorelline come coltivare una pianta
- Realizzare un erbario in cui siano illustrate piante e fiori tipici della propria zona
- Preparare un cartellone in cui sia rappresentato il "ciclo vitale" di una pianta.

Infine...

- Preparare un kit da giardiniere (con guanti, forbici, cesoia, falcetto) da portare con sé in ogni occasione
- Realizzare un album in cui inserire le foto dei più bei giardini in cui hai giocato e vissuto delle belle avventure
- Organizzare, con l'aiuto dei Vecchi Lupi o delle Coccinelle Anziane, una giornata speciale per scoprire le piante ed i fiori del proprio paese.



Ora dobbiamo solo rimboccarci le maniche della camicia ed i nostri giardini saranno davvero stupendi!
Buona Caccia e Buon Volo



E NON SI BUTTA VIA NIENTE...



Le maniche delle maglie sono lunghe solo fino al gomito e i pantaloni hanno un po' di buchi e ormai ci arrivano al ginocchio? Se non conosciamo nessuno a cui regalarli, mettiamoci all'opera!

UTILizzerEMO:

- + FORBICI
 - + AGO, SPILLI
 - + FILO DI COTONE E DI LANA
 - + BOTTONI
 - + FETTUCCHE COLORATE
 - + FETTUCCIA DI VELCRO (STRAPPA)
 - + GESSETTO DA SARTA
- ... PER DARE NUOVA VITA AI NOSTRI VESTITI!!





POSSIAMO TRASFORMARE UNA MAGLIA O UN MAGLIONE

in una copertina fatta di quadrati colorati da mettere sulla "pancia" quando si fa un pisolino, in cuscini per il divano, centrini per il tavolo, foderine per la borsa dell'acqua calda, pupazzi per espressione...



E I PANTALONI? Possiamo farne borse-sacche a tracolla, astucci, presine per pentole, contenitori per bandierine di segnalazione, scalpi...

...e poi cappelli, copricapo, cravatte, sciarpe, spille per fare scenette e giochi.



Chissà quante altre idee vi verranno in mente.

POTRESTE MANDARCI QUALCHE FOTO DEI VOSTRI LAVORI!
Sicuramente piaceranno a tutti.

A presto!



UNA CASA SPECIALE

Ti sei mai chiesto
dove nascono e
crescono gli uccellini?

SAI COS'È UN NIDO?

Il nido è la loro abitazione, è lì che trovano calore e riparo e tutte le cure dei genitori. La forma del nido e tutto ciò che viene usato per costruirlo è diverso per ogni specie.

**GLI UCCELLI SONO
DEI PERFETTI
INGEGNERI E
MURATORI.**



Vi sono nidi a cupola, come quello dello scricciolo, vi sono quelli penduli come quello del pendolino. Vi sono uccelli che collaborano fra loro per costruire vari nidi per intere colonie come quelle dei tessitori dell'Africa.



PICCHIO

C'è chi intreccia in modo impeccabile rami e foglie come il fringuello e il tordo, chi cerca il calore del camino delle case come la civetta e la cicogna. Alcuni uccelli si servono di buchi nei tronchi come il picchio o l'alocco, chi fa uso di gallerie come i barbagianni e altri infine cementano insieme paglia e saliva come le bellissime rondini.



VERZELLING

Chi di voi ha dei canarini avrà certamente visto come sono bravi ad aiutarsi per costruire il loro nido. Potete trovare nidi sugli alberi, nei cespugli, per terra.



PASSERG



PENDOLUNG



CANNAIGLA

IL 1° MAGGIO



Consiglio degli Anziani

1 maggio. Una data che ogni anno troviamo sul nostro calendario segnata in rosso come una festa. Ma perché celebriamo il primo maggio? In passato non era una festa ma una manifestazione dei lavoratori che chiedevano maggiori diritti. Si è scelta questa data per commemorare una grande manifestazione dei lavoratori di Chicago del 1882, durante il quale la polizia sparò sui manifestanti. In Europa la prima celebrazione del primo maggio risale al 1890, mentre in Italia si cominciò a celebrarla nel 1891.

Ed oggi il primo maggio cosa è diventato?
 Un grande concerto a Roma in piazza S. Giovanni?
 Un giorno di vacanza in più per far un bel "ponte" primaverile?

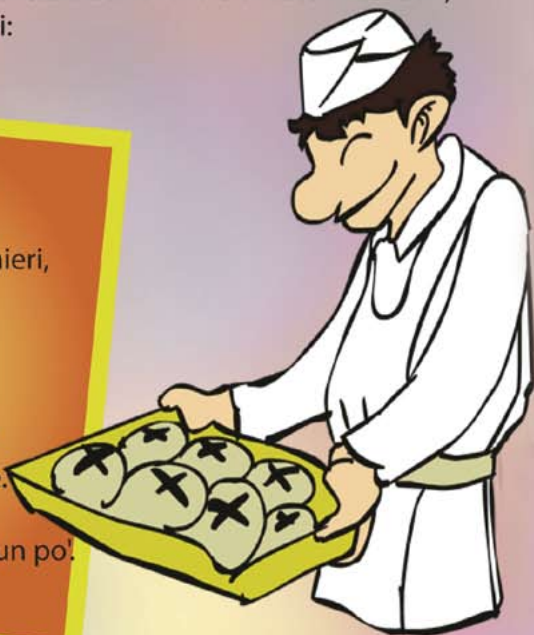
Eppure, può essere l'occasione per ricordarsi delle tantissime persone che lavorano in condizioni ingiuste ed insicure, di chi perde il proprio lavoro da un momento all'altro, di chi viene pagato meno di quel che si merita e magari fa fatica a vivere.



Per ricordare l'importanza e la bellezza del lavoro e di tutti i mestieri, ecco due poesie di Gianni Rodari:

Gli Odori dei Mestieri

Io so gli odori dei mestieri:
di noce moscata sanno i droghieri,
sa d'olio la tuta dell'operaio,
di farina sa il fornaio,
sanno di terra i contadini,
di vernice gli imbianchini,
sul camice bianco del dottore
di medicine c'è un buon odore.
I fannulloni, strano però,
non sanno di nulla e puzzano un po'.



I Colori dei Mestieri

Io so i colori dei mestieri:
sono bianchi i panettieri,
s'alzano prima degli uccelli
e han la farina nei capelli;
sono neri gli spazzacamini,
di sette colori, son gli imbianchini;
gli operai dell'officina
hanno una bella tuta azzurrina,
hanno le mani sporche di grasso;
i fannulloni vanno a spasso,
non si sporcano nemmeno un dito,
ma il loro mestiere non è pulito.



L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

di Jean Giono





Una quarantina circa di anni fa, stavo facendo una lunga camminata, tra cime assolutamente sconosciute ai turisti...". L'uomo che ci racconta questa storia è da solo quel giorno e dopo tre giorni di cammino si trova in un luogo deserto. Nessuno intorno, nemmeno un animale, un albero, un fiore, neanche un filo d'erba: solo rocce, terra polverosa e vento. Non c'è acqua, nemmeno una piccola pozza, una timida sorgente, e l'uomo ha molta sete. Finalmente scorge una piccola figura lontana: un pastore silenzioso, un po' strano, che gli dà da bere e lo ospita nella sua casa. L'uomo scopre presto che il pastore non si occupa solo delle sue pecore, ma semina anche. Ogni giorno sceglie i migliori semi di querce, di betulle, di faggi, e li colloca nel terreno con molta cura, li innaffia, ne controlla la crescita. Però non lo fa nel suo giardino, nei suoi campi, intorno alla sua casa: il pastore semplicemente pianta alberi dove gli alberi non ci sono, e per questo percorre chilometri a piedi, in silenzio, portando il suo piccolo tesoro in quelle zone desolate dove uomini e animali non amano vivere. Eppure nessuno lo paga, nessuno gli ha ordinato o anche solo chiesto di farlo. Il nostro narratore ne è stupito, vorrebbe restare per capire, ma deve andarsene... Arriva la Prima Guerra Mondiale e l'uomo combatte; passano gli anni e solo più tardi, quando tutto è finito, può finalmente tornare a cercare il pastore su quelle cime desolate sconosciute ai turisti. E allora scoprirà che...



Solo uno di questi cinque piccoli semi diventerà un giorno un albero forte e maestoso, grazie alle cure di un uomo attento. **Di quale seme si tratta?** Segui il labirinto e lo scoprirai...



Scibà-Ciap

Ueppaaaa sono ancora in INDIA...la mia ricerca continua. Oggi mi trovo nelle paludi del nord!!! Quanti bufali!!!

Qui la gente vive del riso che coltiva. Anche i bambini, nel pomeriggio, dopo aver svolto tutti i compiti, aiutano a raccogliere tutti i chicchi rimasti nei campi dentro dei vasi di terracotta. E li raccolgono uno alla volta, per pulirli dalla terra. Però lo fanno a modo loro! Come?

MA GIOCANDO NATURALMENTE!

E si fanno tantissime risate! Ieri mi sono aggregato ad un gruppetto di fratellini e abbiamo fatto subito amicizia giocando a Scibà-Ciap. Si deve fare così:

- 1 ognuno prende una manciata di riso (voi potete usare dei sassolini) e fa un bel mucchietto sopra un tavolo.



- 2 poi servono un bicchiere grande e due bastoncini lunghi 25 cm (tipo le bacchette che i cinesi usano al posto della forchetta).

- 3 quando tutti sono pronti, in India aspettano che il Bramino dica "AIV" che significa "Via!!!", ogni bambino cerca di raccogliere "usando gli stecchini" più chicchi possibile dentro il proprio contenitore. Ma attenti! Avete a disposizione solo 3 minuti! Perché? Perché in India ogni 3 minuti si scatena l'uragano Waingù!

Chi sarà il più bravo tra di voi?

Sfidatevi con gli amici e fatemi sapere!

Ora devo partire, ma prima di salutarvi vi lascio con il secondo enigma del vecchio B.

Mettendo in ordine le soluzioni scoprirete il suo grande SEGRETO! PRONTI:



La soluzione mancante è nascosta nella storia.

Ciao ciao anzi...Ueppaaaa

Redazione: Camillo Acerbi, Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuele Caillat, Laura Curzi, Emanuele Dall'Acqua (art director), Silvia Fichera, Barbara Giannini, Anna Guidi, Francesco Lecca, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastrantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Marco Modena, Alfredo Morresi, Maria Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi

Grafica e impaginazione: ideArt
Illustrazioni: Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Emanuele Dall'Acqua, Mauro Guidi

Redazione WEB: Marco Cirillo, Cristina Colombo, Maria Laura Di Benedetto, Angelica Di Giorgio, Luca Frisone, Angelo Marzella

Hanno collaborato:
la Branca L/C del Veneto,
Massimo Bressan Settore PNS
(Pace, Nonviolenza, Solidarietà)

SCOUT - Anno XXXVI n. 3 - 8 marzo
2010 - Settimanale - Poste italiane s.p.a.
- Spedizione periodico in abbonamento
postale L.46/04 art. 1 comma 2, DCB
BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci
- Direzione e pubblicità: Piazza Pasquale
Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore
responsabile: Sergio Gatti - registrato il
27 febbraio 1975 con il numero 15811
presso il Tribunale di Roma - Stampa:
Mediagraf spa - viale della Navigazione
Interna, 89 - Noventa Padovana (PD)
Tiratura di questo numero copie 62.000
Finito di stampare nel marzo 2010



CHIAO RAGAZZI, oggi vado di corsa perché ci sono tante cose da fare in **GIRINGIRO SOTTOSOPRA** il Bosco e la Giungla. Buona lettura e buon divertimento con Giochiamo!

1...2...3...4...ah, siete lì!
Sto giocando a nascondino con **Scovolino** e **Ueppa** tra le pagine di Giochiamo, chissà dove si saranno nascosti. Provatelo a cercarli!



CHE RIDERE! CON **MILLO** E **CIA** NE SUCCEDONO SEMPRE DELLE BELLE, A **PAG.15** TROVERETE LA LORO NUOVA AVVENTURA, NON PERDETELA!

Sono appena rientrato da un viaggio in una meravigliosa regione d'Italia. Dove sono stato? **CORRETE A PAG. 10!**



Non ho tempo di giocare col PC, ho tutto un mondo da inventare!

